



Bollettino Parrocchiale

DI
ROBILANTE

Esce la prima Domenica del mese

*Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia.
Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.*

Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne curano la distribuzione.

La parola del Parroco

* **Maggio** è il mese della Madonna. Onoriamo particolarmente in tale mese la Madre di Dio e Madre nostra celeste; dimostriamole la nostra filiale devozione studiando i suoi santissimi esempi e procurando di imitarli. Non lasciamo passare giorno in questo bel mese senza offrirle l'omaggio di qualche nostra preghiera, siano pure solo tre *Ave Maria*. Possibilmente veniamo ogni sera nella Chiesa parrocchiale davanti al suo trono per cantarne e sentirne le lodi e ricevere la benedizione sua e del suo Divin Figliuolo.

Pregiamola per noi e per i nostri cari; poniamo nelle sue mani l'anima nostra perchè la custodisca lontana dal peccato, la protegga in vita e nel punto estremo della morte, salvandola nell'eternità. *Santa Maria, ora pro nobis.*

* **A coloro che fecero Pasqua**, dico: Siate perseveranti. Se avete fatto bene la Confessione e la santa Comunione voi ricordate la pura gioia, la pace del cuore che vi fece gustare Gesù venendo in voi. La vostra anima, lavata dal sangue di Gesù, dalle macchie di peccato, rivestita della grazia santificante, tornò nell'amicizia di Dio e ciascuno di voi disse in cuor suo: Sono contento di essere nuovamente in pace con Dio, se dovessi morire, ora potrei sperare il Paradiso.

Ebbene, siate perseveranti nel bene, nei buoni propositi che avete fatto, pregate, fuggite le occasioni, siate più frequenti ai Sacramenti della Penitenza e Comunione e, perseverando nel bene, avrete certamente il premio finale.

* **Ai pochi che non fecero Pasqua**, dico: Riflettete; riflettete ancora voi che avete un'anima

da salvare e che non riuscite a salvarla se non osserverete i Comandamenti di Dio e della sua Chiesa.

Tra tutti i vostri affari, il più importante e quello che dovete maggiormente curare, è quello della salvezza dell'anima vostra.

Se tralasciate la Pasqua per rispetto umano vi dico una sola cosa e vi prego di pensarci su. Eccola. Quel Gesù Cristo che non andate a ricevere per paura di essere criticati, è Colui che un giorno che può essere lontano, ma che può anche essere vicinissimo, vi dovrà giudicare. Lui solo, vedete? Non i vostri amici, non i vostri colleghi, non i vostri conoscenti, ma lui... E dal suo giudizio dipenderà la vostra sorte eterna. Decidetevi voi con chi vi torna meglio intenderla, chi avete più interesse ad accontentare. Vi illumini Iddio e vi decida ad avvicinarvi a Lui.

* **18 maggio - L'Ascensione.** — Dopo la Risurrezione, Gesù rimane in terra quaranta giorni, durante i quali compare diverse volte ai suoi discepoli per confermarli e perfezionarli nella fede. Poi, davanti ai loro occhi, sale al Cielo.

Gesù - l'ha detto Egli stesso - è andato a prepararci il posto. Ora tocca a noi il guadagnarcelo. Per questo Gesù ci ha dato la sua dottrina, la sua grazia, la sua Morte in Croce. Noi dobbiamo approfittare di tutti questi mezzi per santificarci e per essere degni di salire con Lui a quel trionfo che anche per noi è preparato.

* **28 maggio - La Pentecoste.** — Dopo la Ascensione gli Apostoli, secondo il comando di Gesù, ritornarono a Gerusalemme, e stettero nel Cenacolo perseverando unanimemente nell'orazione con Maria Madre di Gesù.

Ed ecco che il giorno di Pentecoste Gesù

adempie la sua promessa. Lo Spirito Santo discende sopra di loro, li trasforma completamente e insegna a loro ogni cosa. Ed essi escono a predicare la dottrina di Gesù Cristo, a lottare e a morire per essa.

I frutti dello Spirito Santo si rinnovano incessantemente nella Chiesa di Dio, in cui è continua la Pentecoste. Procuriamo di accettar anche noi la forza di questo Spirito Divino disponendo l'anima nostra con la grazia dei Sacramenti e con la vita cristiana.

* **Troppa gente** non si fa un dovere di venire alle istruzioni parrocchiali della domenica: tanti che pure sono puntuali alla Messa festiva, colla massima tranquillità lasciano il Vespro e la predica. Colla bella stagione il vuoto diventa anche maggiore intorno al pulpito; le passeggiate in campagna ed ai paesi vicini, il gioco, il lavoro e cento altre cause servono per tenere i parrocchiani fuori di Chiesa nel pomeriggio del dì festivo. Ed intanto il male cresce, i peccati si moltiplicano, l'ignoranza religiosa arreca i suoi danni funesti.

Genitori! sappiate che non siete in regola se non andate all'istruzione parrocchiale e non inviate i vostri figliuoli al catechismo.

Chi alla domenica assiste solo alla Messa e non alla predica, ha solo santificata la festa a metà, ed al Signore le cose fatte a metà non piacciono.

* **Calendario del mese.**

5 maggio - *Primo Venerdì* del mese. Funzioni solite in onore del Sacro Cuore.

7 - Festa dell'*Invenzione della Croce* alla Confraternita.

15, 16, 17 - *Rogazioni*.

18 - *Ascensione di Nostro Signore*. Festa di precetto.

27, 28, 29 - *S. Quarantore* alla Confraternita.

27 - *Vigilia di Pentecoste*, digiuno ed astinenza.

28 - *Pentecoste*. Festa solenne.

— *Conferenze mensili*: il 7 alle Donne di A. C.; il 14 agli Uomini; il 18 ai Giovani; il 21 alle Giovani.

* **Apostolato della Preghiera.** — Intenzioni generali approvate dal Santo Padre per il mese di maggio: « *perchè la Vergine Santissima, aiuto del popolo cristiano, ci difenda* » e « *perchè cresca il numero dei missionari tra i cattolici inglesi* ».

Intenzioni parrocchiali: « *perchè tutti adempiano il precetto pasquale* » - « *per la purezza dei costumi e la moralità tra i coniugi* » - « *per grazie particolari* ».

Noi abbiamo sempre due segretari: il demonio che scrive le nostre male opere per accusarci, e l'Angelo Custode che tiene nota delle buone opere per difenderci nel dì del giudizio universale.

Santo Curato d'Ars.

La conferenza mensile.

I diritti dei Parrocchiani.

1. - *Amministrazione dei Sacramenti.*

La questione dei diritti e dei doveri è una questione vicendevole, e come il parroco ha dei diritti e dei doveri, così dei diritti o dei doveri hanno anche i parrocchiani.

Primo diritto che hanno i parrocchiani verso il loro parroco è l'amministrazione dei Sacramenti, ed anzitutto il più importante che è il Battesimo.

Potrà capitare che insorgano difficoltà riguardo al giorno o all'ora del battesimo, ma tutte queste difficoltà sono facilmente appiannabili con un po' di buona volontà e di ragionevolezza vicendevole.

Riguardo ai padrini, è necessario che siano persone a modo, di fede e di sentimenti cristiani: diversamente sarebbe defraudato lo scopo della Chiesa che vuole che i padrini siano di guida e di buon esempio ai loro figli spirituali. Qualora si presentassero padrini o madrine non buoni cristiani, di non buona fama, o non decentemente vestiti ecc., il parroco, anche qui, è obbligato a non ammetterli, e pregare altri a sostituirli.

Una signorina, non più giovane, ma ancora alquanto leggera nella testa e nel vestire, dovendo andare madrina in un battesimo, fece dire al parroco se non aveva difficoltà ad ammetterla. Il parroco rispose: « Nessuna difficoltà, anzi contentissimo; spero però che non mi costringerete a tenere gli occhi bassi ». Andò madrina, e da quel dì cambiò i vestiti e la testa.

2. - *Catechismo ed istruzione religiosa.*

Il secondo diritto che hanno i parrocchiani è quello dei catechismi e dell'istruzione religiosa; ed ogni buon parroco userà ogni cura e premura per ben disimpegnare questo dovere. Solo non si dovrà pretendere nè l'impossibile, nè lo straordinario; e neppure i genitori dovranno lavarsene le mani, accollando ogni cosa sulle spalle del parroco, ma dovranno coadiuvare il parroco ed assecondarlo in tutto perchè i bambini frequentino regolarmente la scuola del catechismo, lo imparino bene e ne mettano in pratica gli insegnamenti.

Tutti poi i parrocchiani dovranno farsi una premura speciale di intervenire alle prediche e spiegazioni ascoltandole con grande attenzione e rispetto, e procurando d'intendere e ritenere e praticare, volta per volta, quanto si predica e si insegna. Le prediche non sentite, o solo sentite e non praticate, servono un bel zero. E' dovere quindi del parroco insegnare e predicare, ed è dovere dei parrocchiani ascoltare e praticare.

3. - *Feste e funzioni.*

Un terzo diritto dei parrocchiani sono le feste e le funzioni religiose. Il culto esterno è il fulcro della nostra religione. Dio vuole appunto essere onorato in questo modo, e le feste e le funzioni sono stabilite da Lui per bocca della Chiesa. Evviva dunque le feste e le funzioni solenni! Ma per quanto solenni, saranno sempre una parodia, se i parrocchiani non vi prenderanno parte religiosamente. Iddio non ne sarà contento, come se gli gettaste in viso una manata di fumo od

una fiammata di paglia. Chi dà vita alle funzioni ed alle feste è il concorso e la presenza dei fedeli, e ciò che le rende care a Dio è la pietà e l'entusiasmo dei medesimi.

Le feste inoltre non vanno profanate con gozzoviglie, balli, disordini, peccati, perché allora si avvererà ciò che dice lo Spirito Santo nella Sacra Scrittura: « *Le vostre feste mi nuociono a nausea ed io le rigetto* ».

In un paese del Monferrato si facevano feste solennissime, oppure in quel paese ogni anno la tempesta decimava i raccolti. Quel buon parroco se ne dolse col Santo Don Bosco, il quale disse senz'altro: « *Togliete dalle feste i balli ed i disordini, e Dio le gradirà e la tempesta cesserà* ». Così avvenne difatti.

4. - *Valido appoggio ed aiuti.*

Un quarto diritto dei parrocchiani è quello di avere nel parroco un valido appoggio, un consigliere, un amico sincero che li comprenda, un maestro, una guida in molte cose anche materiali. Se i parrocchiani si confidassero nel parroco, quanti litigi, spese, grattacapi molte volte sarebbero evitati! Così pure quanti dissidi sarebbero composti nelle famiglie, e quanti disonori e scandali di meno!

Pochi anni fa tra due famiglie d'una parrocchia insorse una seria questione per violazioni, ricatti, percosse ecc. Vi si intromiserò i parenti, e non la poterono aggiustare; si assoldarono avvocati dall'una e dall'altra parte, e non la poterono aggiustare; si ricorse ai tribunali, e neppure questi la poterono aggiustare; vi si intromise il parroco, e tutto fu in breve appianato e pacificato, senza altre spese, nè fastidi, nè disonori.

E si capisce! Il parroco non è partigiano di nessuno e fa le cose da padre in perfetta giustizia, senza guardare nè a parentele, nè ad amicizie o simpatie, nè a guadagno o materiale interesse.

E coll'appoggio, i parrocchiani si attendono dal parroco anche la carità, non solo di consigli e di conforto, ma anche di pane e di aiuti materiali. E i parroci la carità la fanno non con la tromba alla mano, ma con rispetto alla miseria altrui, dando d'ordinario più ingenuamente e generosamente di quanto si può pensare.

L. Ch.

Non si può servire a due padroni.

Gesù Cristo aveva detto ai suoi discepoli: « Non si può servire a due padroni ». Queste parole sono per noi opportune, specie in questo tempo, in cui tanti si lusingano di poter accontentare due padroni, cioè Iddio e il demonio.

Si possono nel mondo distinguere tre classi di persone:

La 1ª classe comprende persone di coscienza affatto perduta, le quali si abbandonano ad ogni disordine e, se pure qualche volta hanno dei lucidi intervalli in cui veggono la cattiva strada, tuttavia continuano il loro passo e, come dice S. Gregorio, vanno ad occhi chiusi all'inferno.

La 2ª classe è tutta opposta alla prima: la compongono quelle persone che vivono rettamente secondo la

legge di Dio, e tutti dirigono al conseguimento della eterna felicità.

L'avvertimento di Gesù non fa per la prima classe di persone, che servono direttamente al diavolo e non pensano a Dio; neppure alla seconda classe, cioè a coloro che servono a Dio solo e camminano per la retta via della virtù, che conduce al Paradiso.

La 3ª classe di coloro che frammischiano il bene ed il male, conducono una vita fatta a scacchi, un giorno bianca ed un altro giorno nera, se pure non mettono il bianco ed il nero assieme nello stesso giorno.

Quindi vedete questa gente che quando le fa comodo va a Messa e forse anche alla Comunione, mentre poi in altro giorno festivo, con il più futile pretesto, preferisce la passeggiata, il ballo, la partita. Al mattino prega e dice: « Padre nostro che sei nei Cieli, sia santificato il tuo Nome, venga il tuo Regno, sia fatta la tua volontà » e poi, durante il giorno, lavora pel demonio, bestemmia, impreca, si adatta a tutti i discorsi osceni... Fa elemosina e ruba sui pesi e sulle misure, inganna nei contratti; fa una preghiera e poi si ubriaca. Gente che fa un po' di tutto. Or bene, precisamente a costoro va riferito il « Non potete servire a due padroni ». Perché le massime del mondo sono perfettamente opposte ai Comandamenti di Dio, alle massime del Vangelo. Quindi, o servire a Dio o al diavolo.

DUE FAMOSISSIMI IGNORANTI.

A Milano alcuni studenti deridevano un loro compagno che aveva fatta la sua Pasqua nella chiesa di S. Ambrogio, dicendo essere questa una superstizione, una sciocca usanza di donne e di contadini ignoranti.

Il giovane cattolico li invitò per la domenica seguente nella chiesa di Sant' Ambrogio, promettendo loro una curiosità proprio rara, cioè la Pasqua di due famosissimi ignoranti.

Ci andarono gli studenti e videro, inginocchiati nei banchi più vicini alla balaustra, due vecchiotti.

— Chi sono? — chiesero al compagno.

— Avvicinateli — rispose questi — e tanto per riconoscerli, chiamato loro se presto si celebrerà una Messa.

Gli studenti si accostarono ai due vecchi che pregavano, rivolsero loro la domanda; ma restarono subito muti e sbalorditi. Quei vecchi erano Alessandro Manzoni e Cesare Cantù.

Il parere del generale.

Il generale De Lamoricière si intratteneva un giorno col suo parroco sulla Comunione.

— Credo — dice il generale — che non bisogna comunicarsi sovente.

Il parroco rispose:

— Non siamo tutti degni di farlo, ma tutti ne abbiamo bisogno. La Comunione non è la ricompensa della virtù, ma il mezzo di praticarla.

Il generale esclamò:

— Mi avevano portato ventimila ragioni cattive contro la Comunione frequente, voi non me ne date che una in favore, ma essa mi basta.

Rivolto a sua figlia, ch'era presente, le disse:

— Va alla Comunione quando vuoi, quando puoi.

E in seguito la accompagnò spesso alla Mensa Eucaristica, da cui prese l'ardore per consacrare la sua spada alla difesa di Pio IX. Fu generale dell'armata pontificia.

Prospetto del movimento demografico della Provincia di Cuneo.

MESE DI FEBBRAIO 1939 - XVII.

| | Capoluogo | Resto Provincia | Totale |
|---------------------|-----------|-----------------|--------|
| Nati | 73 | 850 | 923 |
| Morti | 48 | 783 | 831 |
| Aumento popolazione | + 25 | + 67 | + 92 |

SOTTO IL CAMPANILE

* **I coscritti** del 1879 e quelli del 1890 nel lunedì di Pasqua assistettero alla Santa Messa fatta celebrare da loro in rendimento di grazie a Dio per i tanti benefici ricevuti, e poi si riunirono ad allegro e rumoroso banchetto...

* **Come si muore.** — Nei lunedì di Pasqua fu trovata morta in casa la parrocchiana Carletto Margherita. Il decesso fu fatto risalire alla sera antecedente. La Carletto, che viveva sola, fu certamente colta da male, e non potendo farsi sentire, si vide, poveretta, dinanzi la morte senza speranza di poterla sfuggire. Buon per lei che si accostava ogni mattina alla Comunione e fu certamente ben preparata al gran passo. *Requiescat in pace.*

* **Le giovani di Azione Cattolica** diedero l'esame di religione davanti ad una Delegata del Centro Diocesano ed all'Assistente Ecclesiastico Prof. Don Bongiovanni. Tutte si fecero molto onore, anche le Effettive che quest'anno si presentarono quasi tutte, senza timidità, al nobile cimento.

* **La Settimana della Madre**, sebbene un po' condensata, ebbe un esito soddisfacente. Centotrenta donne presenziarono alle conferenze tenute nel salone parrocchiale da una Signora di Cuneo e dal signor Predicatore della settimana religiosa. Se ne attendono frutti di bene.

* **Pro Università Cattolica** nella domenica di Passione si raccolsero in parrocchia L. 200, di cui L. 72 per opera delle Giovani e L. 75 fra le Donne di Azione Cattolica.

* **Bella**, carina, la festiciola della Prima Comunione nella domenica *in Albis*. Sappiano gli innocenti bambini conservare sempre il profumo delicato di tal giorno memorando.

* **Charitas.** — I coniugi Berardengo Giovanni e Maria di Cuneo, nell'occasione della prima Comunione del loro bimbo, fecero l'offerta di L. 40 alla nostra Chiesa.

— I fratelli Carletto, consegnando L. 50 all'Asilo Infantile, L. 50 alle Opere assistenziali e L. 25 all'Oratorio in suffragio del defunto padre, ringraziano sentitamente la popolazione robilantese e particolarmente i ferrovieri ed i pensionati per la partecipazione presa al loro grande dolore.

* **Inventando una condanna** inflittagli dal Pretore di Borgo, il pregiudicato Re Matteo di Cuneo era riuscito a carpire L. 400 ai fratelli Blangero Donato e Giuseppe di Tetto Sita. Arrestato due mesi fa nel tentativo di continuare la truffa, si vide ora appioppato dal Tribunale di Cuneo 18 mesi di reclusione e L. 4000 di multa. Benone! ed in guardia da certi figuri che vanno in giro...

* **Bollettino demografico di Robilante.** — Durante il mese di marzo all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

Nati vivi N. 2 - Morti N. 11 - Eccedenza dei morti sui nati N. 9. — Nati morti N. 0. — Matrimoni 0.

Statistica Parrocchiale

❖ **Battesimi:** Dalmasso Benvenuto di Donato e di Giordano Maddalena, T. Piulote — Carena Carlo di Lorenzo e di Giordano Maria, via Umberto.

❖ **Matrimoni:** Romana Giuseppe di Bartolomeo e Giordano Maria fu Michele.

❖ **Morti:** Giordano Donato fu Michele, d'anni 93 (Tetto Marcianun) — Giordano Giuseppe fu Michele, d'anni 69 (T. Bernardo) — Parola Maurizio fu Stefano, d'anni 42, (via Ghiglione) — Caretto Giuseppe fu Nicolao, d'anni 62 (piazza Olivero) — Carletto Margherita fu Giacomo, d'anni 55, (via Vittorio Veneto) — Giordano Giacomo fu Matteo, d'anni 81, (T. Splun) — Giordano Maria in Giordano, di anni 64 (Cascina) — Giordano Lucia di Bartolomeo, d'anni 21, morta a Torino e seppellita a Robilante.

Pro Bollettino e Chiesa Parrocchiale

Romana Giuseppe, T. Violetta, L. 5 - Famiglia Dottor Grandis, farmacista Borgo S. Dalmazzo, 10 - Bodino Laitier, Ribean, 10 - Parola Callisto, 5 - Carletto Giacomo, T. Foga, 2 - Campana Giovannino, Margherita, 2 - Giraud Savina, 5 - N. N., 1 - Fam. Carletto, panettiere, 10 - Famiglia Sordello Attilio, 5 - Fratelli Giraud, St. Nauphary, in visita pasquale al paese natio, 15 - Maccario Onorato, Totto-Frega, 1,50 - Aiassa Giuseppe, Chieri, 7 - Giordano Giacomo, T. Bonassera, 3 - Suore A. I., 5 - Bodino Donato, Tetto Suniet, 4 - Giordano, T. Vallauri, 3 - Giordano Donato, T. Barberis, 5 - Vallauri Bartolomeo, T. Minatore, 4 - Bertaina Maria, T. Majre, 1 - Conigi Gallesio, 2 - Sordello Giuseppe, Rescas, 1 - Carena Lorenzo, nel battesimo del primogenito Carlo, 5 - Dalmasso Matteo, T. Bepdin, 4 - Sordello Donato, T. Boschi, 5.

Visto, per la stampa. — Cuneo, 30 aprile 1939.

Sac. FRANCESCO FALCO *Cancelliere Vescoite.*

Teol. LORENZO PEIRONE, *Direttore responsabile.*

Tip. G. Boldrino - Cuneo, Corso Gesso, di fronte al Giardino Pubblico.